Questo articolo è stato scritto
da Gianni Stoppa, apicoltore, socio e consulente AVEPROBI

NON FACCIAMOCI PRENDERE IN GIRO

Stiamo vivendo un forte degrado ambientale e il mondo delle api ci sta dicendo che è necessario rivedere il nostro stile di vita

Che oggi le api siano in primo piano per la loro precarietà è ormai assodato. Un tempo quando si parlava di natura in difficoltà la prima immagine che ci poteva venire in mente era quella del panda, oggi il panda è notevolmente superato mediaticamente dall'ape. Ne parlano ovunque, troviamo petizioni ed iniziative a salvaguardia delle api promosse da varie organizzazioni nazionali europee ed internazionali, probabilmente intimoriti da quella frase attribuita ad Albert Einstein (ma che non è sua!) che prevedeva una rapida catastrofe mondiale nel caso le api scomparissero dalla faccia della terra.

Quando parliamo di api ci viene subito in mente il miele, in realtà sarebbe corretto usare lo stesso termine che si usa nel mondo anglosassone e cioè *bees*; con questo termine si intende tutta la grande famiglia degli **apoidei** (cioè quelle specie di insetti che si nutrono esclusivamente di polline) e quando si parla di *honey bees*, e cioè api da miele, l'immagine ci viene più definita per una questione di famigliarità tra una sostanza ben conosciuta per le sue pregiate qualità e il suo produttore.

A livello mondiale sono state descritte circa 20.000 specie di apoidei e solo in Italia ne erano presenti più di 900

Il problema del declino delle api (e cioè *bees*) oggi è più che mai evidente, da parte mia che lavoro con le **api da miele** da trent'anni lo vivo tutti i giorni.

L'ape da miele, essendo gestita dagli apicoltori, è sotto continuo controllo perciò tutto quello che succede nell'ambiente attorno agli apiari viene immediatamente rilevato dall'apicoltore che si fa un'idea immediata della salubrità dell'ambiente attraverso una normale osservazione di quante api muoiono giornalmente, mentre un'analisi di precisione la si può ottenere analizzando il pelo dell'ape. Questo non è composto da setole come si potrebbe immaginare, ma è a forma di piuma; l'ape cattura in volo tutte quelle particelle che trova sospese nell'aria e che restano impigliate tra queste "piume", ecco che la nostra ape da miele diventa un bioindicatore di eccellenza perché può ispezionare una vasta superfice di territorio potendo percorrere una distanza media di uno virgola cinque chilometri, che corrispondono a circa settecento ettari di territorio, quello che non possono fare gli altri suoi parenti che percorrono poche centinaia di metri dal nido. Questo non significa che gli altri apoidei siano di secondaria importanza, anzi, il problema del declino delle api è proprio di questi insetti che non conosciamo. Immaginate che a livello mondiale sono state descritte circa 20.000 specie di apoidei e solo in Italia ne erano presenti più di 900; in una ricerca di alcuni anni fa di questi 900 ne sono stati censiti meno di 400 e questo significa che molte di queste specie sono scomparse nel più assoluto silenzio dovuto alla mala gestione del territorio.

Il principale responsabile del declino degli apoidei è senza dubbio l'agricoltura convenzionale che con la coltivazione delle monocolture, l'abbattimento delle siepi, l'utilizzo indiscriminato di pesticidi (uso il termine pesticidi perché il termine *fitofarmaci* non rende l'idea di quello che veramente sono) rendono l'ambiente inospitale e mortale per questi insetti e per molte altre forme di vita, compresa la nostra.

Veneto The Land of Venice
www.veneto.eu
Iniziativa pubblicitaria finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
Organismo responsabile dell'informazione: El Tamiso Società Cooperativa Agricola.
Autorità di gestione: Regione del Veneto Direzione AdG FEASR e Foreste
Beneficiario e capofile del progetto aggregato
Partecipano al progetto aggregato anche i seguenti consorzi

FEASR
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Molti di questi apoidei sono legati alla presenza di poche specie vegetali, pertanto se non trovano le specie su cui si possono posare per nutrirsi (scomparse a causa delle monocolture e all'assenza di siepi ed alberature) questi sono destinati a scomparire, ma molti insetti muoiono anche per l'eccessivo uso di insetticidi "non selettivi" e di conseguenza quelle specie vegetali che si diffondono grazie all'azione impollinatoria dei pronubi scompaiono.

Un tempo quando si parlava di natura in difficoltà l'immagine più usata era quella del panda, ma oggi è molto più efficace quella dell'ape

C'è un esempio che portava Charles Darwin per comprendere la complessità di un sistema: diceva che la potenza dell'esercito inglese dipendeva dalle vecchie zitelle, perché le zitelle tenevano i gatti per la loro compagnia i quali mangiavano i topi le cui tane venivano

Un'analisi di precisione sullo stato dell'ambiente la si può ottenere analizzando la peluria che cresce sul capo e sul torso dell'ape. Qui, infatti, si sedimentano tutte quelle particelle sospese che l'insetto incontra durante i suoi movimenti giornalieri

occupate dai bombi che visitavano i fiori del trifoglio rosso che veniva mangiato dalle vacche che andava a nutrire in abbondanza la popolazione e cosi avevano giovani forti ed esuberanti preposti alla vita militare piuttosto che a quella coniugale, di conseguenza aumentavano le vecchie zitelle e l'esercito era sempre più imponente....

Ora chi gestisce api da miele, come ho già detto, ha continuamente sotto controllo la situazione e in caso di bisogno può integrare la mancanza di api riproducendo nuove famiglie dal proprio allevamento, quello che però non può succedere nei confronti degli altri apoidei. Stiamo vivendo un forte degrado ambientale e il mondo delle api ci sta dicendo che è necessario rivedere il nostro stile di vita, ma non per le api stesse, anzi da oggi penso di non sottoscrivere più nessuna petizione che riguardi l a salvaguardia di questa o quella specie animale, perché mi sembra un modo per distrarre la gente dalla vera realtà, sottoscriverò una petizione quando proporranno un miglioramento della qualità della vita per l'essere umano, e non sto parlando di grandi tecnologie ma

Vengono definiti apoidei, tutti gli insetti che si cibano di polline

di qualità della vita degna di questo termine; cibo, acqua, aria questi elementi sono comuni per tutti gli esseri viventi, pretendiamo questo per noi e tutta la natura sarà salva!

È bene ricordare che ogni giorno quando andiamo a fare la spesa votiamo.

Sì votiamo per i pesticidi e un uso criminoso del territorio se acquistiamo prodotti derivanti da agricoltura convenzionale e votiamo anche per una qualità migliore della vita e dell'ambiente se acquistiamo prodotti da agricoltura biologica o biodinamica. Non facciamoci prendere in giro.

Veneto The Land of Venice
www.veneto.eu
Iniziativa pubblicitaria finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.
Organismo responsabile dell'informazione: El Tamiso Società Cooperativa Agricola.
Autorità di gestione: Regione del Veneto Direzione AdG FEASR e Foreste
Beneficiario e capofile del progetto aggregato
Partecipano al progetto aggregato anche i seguenti consorzi